



# La Prima di WineNews.it

CONCORSO NAZIONALE ROSATI d'Italia



n. 846 - ore 17:00 - Mercoledì 18 Aprile 2012 - Tiratura: 29581 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Vino e motori: negli Usa un binomio insolito e vincente

Negli Stati Uniti c'è qualcosa di più popolare della Formula 1, la Nascar, il campionato dedicato alle stock car che gira il Paese con 1.500 gare, bagnate da fiumi di birra, che da sempre fa rima con motori. Ma, dal 2009, a bordo pista i fan a stelle e strisce dell'alta velocità hanno imparato a coniugare il rombo delle macchine alla dolcezza del Lambrusco e del Moscato d'Oro di Cantine Riunite (importati oltreoceano da Banfi Vintners), che oggi sponsorizza 6 circuiti, ed in pochi anni ha conquistato decine di migliaia di appassionati grazie a 69.000 assaggi gratuiti ed un concorso online.



### Bacco & finanza

Nessuno pensa che sia tutto rose e fiori ma, senza dubbio, c'è fiducia nel business del vino mondiale, e lo si capisce da tanti segnali. Ultimo, in ordine di tempo, la notizia che Constellation Brands, la più grande compagnia del commercio enoico, ha annunciato di aver completato la vendita di 600 milioni di dollari di obbligazioni (scadenza nel 2022, con un tasso nominale del 6%) che, scrive in una nota, saranno utilizzati per "scopi generali" (altre acquisizioni nell'aria, nel mondo, l'italiana dopo Ruffino?), riduzione dell'indebitamento bancario o riacquisto di azioni ordinarie. Ma, al di là di questo, il segnale importante è che gli investitori credono in una grande realtà che ha il suo core business nel mondo del vino. Ovvero, che credono nello sviluppo dell'economia di Bacco.

## Cronaca

### Bere di lusso, vento in poppa

Vento in poppa, nonostante la tempesta economica mondiale, per wine & spirits nel segmento del lusso. Lo conferma la "trimestrale di cassa" del colosso francese Lvmh (Louis Vuitton Moët Hennessy, proprietario di marchi come Moët Chandon e Dom Perignon), che ha visto un 25% totale dei vari comparti, a 6,5 miliardi di euro, con il settore vino e liquori che fa segnare un +22%, a quota 926 milioni di euro, "con una crescita complessiva accelerata in Asia e negli Usa, e buoni progressi in Europa" ...



## Primo Piano

### Vino & web, lo status mondiale si studia in Francia

Se il web gioca un ruolo sempre più importante nel successo di un'azienda, il mondo del vino, a volte, sembra non accorgersene. Se in Italia si sta finalmente investendo su nuove tecnologie e web 2.0, con l'80% dei produttori presenti su uno o più social network e siti in netto miglioramento, come ricorda "Cantine in web" n. 11 di WineNews, c'è, però, chi sta decisamente peggio: sono i viticoltori di Bordeaux. Per uno studio della società di statistica "10h11", che ha preso in considerazione 145 Châteaux, il 92% delle aziende ha un sito internet, ma più della metà (il 54%) non merita, secondo 50 indicatori scelti dai ricercatori, neanche la sufficienza, e solo il 19% delle aziende ha un buon sito internet, senza contare che il 57% di questi non sono navigabili da smartphone o tablet perché costruiti in flash. E solo il 4% delle cantine ha una sezione dedicata all'e-commerce. Di buono, per la ricerca, c'è che il 77% dei siti internet è in doppia lingua, francese ed inglese, il 22% è tradotto anche in cinese e l'85% delle cantine è su Facebook. Ma il rapporto tra vino e web, in Francia, non si esaurisce con la ricerca sull'interattività dei vigneron di Bordeaux, ma anzi si allarga a Cina, Stati Uniti, Inghilterra, Spagna e Canada con lo studio, iniziato nel 2011, e che terminerà tra cinque anni, dell'"Institut du Management du Vin" di Dijon, che ha come obiettivo quello di definire un quadro preciso, a livello mondiale, su quanto si scrive nel mondo del web sul vino, e per identificare i blogger al top nei Paesi coinvolti. I primi risultati, ad oggi, dicono che i blogger Usa sono per il 69% maschi, e il 75% di loro non ha guadagnato un dollaro dalla propria attività di blogger, e nella maggioranza dei casi (62%) non lavora nell'industria del vino. In Cina, invece, ci sono i blogger più giovani, il 75% ha tra i 26 ed i 40 anni (rispetto al 40% di blogger Usa che ha tra i 40 ed i 55 anni), quasi tutti uomini (78%) e interni al mondo del vino (81%). E, per una delle ricercatrici del programma di Dijon, Evelyn Resnick la differenza più grande tra Cina ed America è che "i blogger americani parlano di vino come piacere, quelli cinesi stanno letteralmente educando un intero popolo al vino".

## Focus

### Il mondo del vino si incontra a Londra

Londra, ovvero la città che anticipa le tendenze del life style mondiale. Ecco perché dalla London International Wine Fair (22-24 maggio), si proverà a leggere quale sarà il futuro del mercato del vino mondiale. Tanta Italia, con quasi 100 cantine e più di 500 etichette che proveranno a conquistare ancora di più i palati inglesi (il Regno Unito, in valore, è il mercato n. 3 per l'Italia enoica, dietro a Usa e Germania, con più di mezzo miliardo di euro importato nel 2011, dati Istat) e del Nord Europa. Compreso quello dello "UK Sommelier of the Year", che in fiera vivrà la finale del prestigioso ed influente concorso inglese. Italia che, come sempre dovrà vedersela con i francesi, e la sfida è davvero dura, visto che sarà di scena una degustazione promossa dall'Unione des Grand Crus de Bordeaux, con più di 65 châteaux con la loro annata 2008. Appuntamento da non perdere quello che si può considerare una sostanziosa anteprima della fiera: il 21 maggio è di scena la "Liwf conference on global future trends", con personaggi come John Authurs, editorialista del celebre "The Financial Times" o la Master of Wine Jancis Robinson, che analizzeranno le tendenze di oggi per anticipare i trend di domani ...



## Wine & Food

### Investire in vigneti in Italia? La terra più "cool" è la Sardegna

Se è vero che, nel mondo, il consumo di vino sembra destinato ad aumentare, allora perché non investire in vigneti? A stilare la "top 10" dei territori emergenti in cui comprare terreni già vitati o dove piantare vigne, perché ritenuti quelli con la redditività maggiore, a lungo termine, è la rivista Uk "The Drink Business". Che, per l'Italia, segnala la Sardegna, alla posizione n. 8, dove "la qualità è molto cresciuta, segno del potenziale di investimento che c'è qui", si legge. Posizione n.1, ovviamente, per la grande Cina, dove la produzione di vino è prevista in crescita del 77% nei prossimi 4 anni.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Con la fase "Vigneto" riusciremo a sequenziare il Dna di 100 vitigni italiani, così da studiarne l'interazione con l'ambiente e comprenderne le diversità". Il

professor Attilio Scienza presenta a WineNews il secondo step del progetto italo-francese "Vigna", che coinvolge, per l'Italia, le Università di Milano, Verona ed Udine.

